

GIMBE SULLE MISURE PREVISTE DAL MINISTRO

Crisi del personale sanitario ci vogliono i fondi

ROMA

Una doppia bocciatura in poche ore alle misure su cui il Governo sta lavorando per far fronte alla crisi del personale sanitario. Ha cominciato la Fondazione Gimbe criticando il disegno di legge delega sulla riforma delle professioni sanitarie, reo, soprattutto, di non destinare risorse dedicate ai professionisti. A questa si so-

no aggiunti i medici dell'emergenza: prolungare fino a 72 anni l'attività lavorativa dei camici bianchi, come prevede un emendamento al Milleproroghe – sostengono – è una toppa che non risolve i problemi, specie in contesti difficili come i pronto soccorso.

Il disegno di legge delega, nelle intenzioni del ministro della Salute Orazio Schillaci, che lo ha presentato, dovrebbe incidere all'origine dei problemi legati al personale nel servizio sanitario,

dalla perdita di attrattività del pubblico alla distribuzione non omogenea dei professionisti sul territorio. Se questi sono gli obiettivi, del tutto «condivisibili», la norma, «senza alcun impegno finanziario, rischia di restare lettera morta», ha avvertito il presidente Nino Cartabellotta in audizione alla Camera.



Peso:7%